

**DIACONIA  
della Comunità**

**Don Antonio Bonacina**  
Prevosto  
Responsabile della  
Comunità Pastorale  
antonio.bonacina@gmail.com  
Tel. 039 9204180  
Cell. 340 6196254

**Don Marco Rapelli**  
Vicario della Comunità  
donrapelli@outlook.it  
Cell. 347 5401182

**Don Andrea Perego**  
Vicario per  
la Pastorale Giovanile  
donandreaperego@email.it  
Tel. 039 9204183  
Cell. 334 2488136

**Don Piergiorgio Fumagalli**  
Residente  
con incarichi pastorali  
donpgfumagalli38@gmail.com  
Tel. 039 9207606  
Cell. 3339189726

**Don Luciano Galbusera**  
Residente  
con incarichi pastorali  
donlucianogalbusera@virgilio.it  
Tel. 039 9961564  
Cell. 338 8053122

**Don Romano Crippa**  
Residente  
con incarichi pastorali  
donromano1946@gmail.com  
Cell. 339 8727977

**Suore Serve di Gesù Cristo**  
Campofioreno  
parrocchia.sanmauro@alice.it  
Tel. 039 9205405  
Cell. 371 4205902

**Suore Piccole Serve del  
Sacro Cuore di Gesù**  
Casatenovo  
Tel. 039 9204589

Calendario Comunitario  
Per tutte le informazioni e gli  
appuntamenti della Comunità  
<https://goo.gl/wpexGO>

**AVVISI COMUNITÀ**

- Trasmissione della **S. Messa sul canale Youtube** "Casatenovo Messe e Incontri": **DOMENICA 6 DICEMBRE** alle ore 10.00 da Valaperta
- **Le confessioni del sabato sono sospese**: chi volesse accostarsi al Sacramento della Riconciliazione contatti personalmente i sacerdoti
- **VENERDÌ 4 DICEMBRE** ore 21.00 online Giunta del Consiglio Pastorale
- **MARTEDÌ 15 DICEMBRE** ore 21.00 online Consiglio Pastorale della Comunità

**PROPOSTE D'AVVENTO**

**CATECHESI E SPIRITUALITÀ**

**PER GLI ADULTI**

- ogni domenica ore 15.00 a Casatenovo in chiesa Vespero con predicazione e catechesi del Prevosto (streaming su Youtube "Casatenovo Messe e Incontri")
- tutte le sere ore 20.32 sui canali diocesani, momento di preghiera e di riflessione per tutti guidato dal nostro Arcivescovo
- spiegazione della Parola di Dio della domenica in diretta streaming sul canale YouTube della Comunità (il lunedì sera alle 20.30), e il "Rap quotidiano" (video caricati quotidianamente sul canale YouTube "Casatenovo Messe e Incontri")
- itinerario proposto dalla Diocesi con il sussidio "per le celebrazioni in famiglia nel tempo di Avvento" che si può scaricare dal sito della Diocesi

**PER I RAGAZZI**

- ogni sabato ore 15 catechesi settimanale sul canale YouTube "EasyRadio", e ogni domenica alle 17 sul canale YouTube "Casatenovo Messe e Incontri"
- proseguono le attività dei singoli gruppi di catechesi, attraverso il contatto di ogni catechista/educatore con il proprio gruppo
- itinerario proposto dal Calendario dell'Avvento ambrosiano della FOM distribuito a tutti i ragazzi

**AVVENTO DI CARITÀ**

**GLI ADULTI** sono invitati a sostenere la Caritas di Casatenovo attraverso il "Fondo Famiglie Solidali", tramite offerte negli appositi contenitori in fondo alle Chiese, oppure tramite bonifico: **IBAN IT87Z083295155000000060212**

**I RAGAZZI** degli Oratori sostengono la Caritas di Casatenovo con la tradizionale raccolta dei viveri, da depositare negli appositi contenitori in fondo alle Chiese

**Casatenovo**

- VENERDÌ 4 DICEMBRE** primo venerdì del mese: Adorazione Eucaristica  
orario 7.30 - 8.15 e 17.00 - 18.00
- DOMENICA 6 DICEMBRE** ore 16.00 S. Battesimo

**Galgiana**

- SABATO 5 DICEMBRE** Gruppo famiglia (online)
- MARTEDÌ 8 DICEMBRE Festa dell'Immacolata** nella Santa Messa delle 10.45 ricordiamo gli anniversari significativi di matrimonio, causa pandemia covid-19 partecipazione in presenza alla celebrazione perché o tramite il canale youtube della Comunità. Le coppie interessate possono lasciare i propri nominativi con gli anni di matrimonio nelle sacrestie di Sant'Anna e San Biagio oppure telefonando a Sandra 3338655933 o Colomba 3355707768 entro domenica 6 dicembre.

**VESCOVI ITALIANI, MESSAGGIO ALLE COMUNITÀ CRISTIANE IN TEMPO DI PANDEMIA**

*«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera». (Rm 12,12)*

Fratelli e sorelle,  
vorremmo accostarci a ciascuno di voi e rivolgerci con grande affetto una parola di speranza e di consolazione in questo tempo che rattrista i cuori. Viviamo una fase complessa della storia mondiale, che può anche essere letta come una rottura rispetto al passato, per avere un disegno nuovo, più umano, sul futuro. «Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi» (Papa Francesco, *Omelia nella Solennità di Pentecoste*, 31 maggio 2020).

Ai componenti della Comunità cristiana cattolica, alle sorelle e ai fratelli credenti di altre Confessioni cristiane e di tutte le religioni, alle donne e agli uomini tutti di buona volontà, con Paolo ripetiamo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12).

Inviando questo messaggio mentre ci troviamo nel pieno della nuova ondata planetaria di contagi da Covid-19, dopo quella della scorsa primavera. L'Italia, insieme a molti altri Paesi, sta affrontando grandi limitazioni nella vita ordinaria della popolazione e sperimentando effetti preoccupanti a livello personale, sociale, economico e finanziario. Le Chiese in Italia stanno dando il loro contributo per il bene dei territori, collaborando con tutte le Istituzioni, nella convinzione che l'emergenza richieda senso di responsabilità e di unità: confortati dal magistero di Papa Francesco, siamo certi che per il bene comune occorra continuare in questa linea di dialogo costante e serio.

1. Non possiamo nascondere di trovarci in un **tempo di tribolazione**. Dietro i numeri apparentemente anonimi e freddi dei contagi e dei decessi vi sono persone, con i loro volti feriti e gli animi sfigurati, bisognose di un calore umano che non può venire meno. La situazione che si protrae da mesi crea smarrimento, ansia, dubbi e, in alcuni casi, disperazione. Un pensiero speciale, di vicinanza e sostegno, va in particolare a chi si occupa della salute pubblica, al mondo del lavoro e a quello della scuola che attraversano una fase delicata e complessa: da qui passa buona parte delle prospettive presenti e future del Paese. «Diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante» (Laudato si', n. 141).

Anche in questo momento la Parola di Dio ci chiama a reagire rimanendo saldi nella fede, fissando lo sguardo su Cristo (cfr. Eb 12,2) per non lasciarci influenzare o, persino, deprimere dagli eventi. Se anche non è possibile muoversi spediti, perché la corrente contraria è troppo impetuosa, impariamo a reagire con la virtù della fermezza: fondati sulla Parola (cfr. Mt 13,21), abbracciati al Signore roccia, scudo e baluardo (cfr. Sal 18,2), testimoni di una fede operosa nella carità (cfr. Gal 5,6), con il pensiero rivolto alle cose del cielo (cfr. Gal 3,2), certi della risurrezione (cfr. 1Ts 4; 1Cor 15). Dinanzi al crollo psicologico ed emotivo di coloro che erano già più fragili, durante questa pandemia, si sono create delle "inequità", per le quali chiedere perdono a Dio e agli esseri umani. Dobbiamo, singolarmente e insieme, farcene carico perché nessuno si senta isolato!

2. Questo tempo difficile, che porta i segni profondi delle ferite ma anche delle guarigioni, vorremmo che fosse soprattutto un **tempo di preghiera**. A volte potrà avere i connotati dello sfogo: «Fino a quando, Signore...?» (Sal 13). Altre volte d'invocazione della misericordia: «Pietà di me, Signore, sono sfinito, guariscimi, Signore, tremano le mie ossa» (Sal, 6,3). A volte prenderà la via della richiesta per noi stessi, per i nostri cari, per le persone a noi affidate, per quanti sono più esposti e vulnerabili: «Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio» (Sal 16,1). Altre volte, davanti al mistero della morte che tocca tanti fratelli e tante sorelle e i loro familiari, diventerà una professione di fede: «Tu sei la risurrezione e la vita. Chi crede in te, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in te, non morirà in eterno» (Gv 11,25-26). Altre, ancora, ritroverà la confidenza di sempre: «Signore, mia forza e mia difesa, mio rifugio nel giorno della tribolazione» (Ger 16,19).

Le diverse e, talvolta, sofferte condizioni di molte famiglie saranno al centro delle preghiere individuali e comunitarie: questo "tempo sospeso" rischia, infatti, di alimentare fatiche e angosce, specialmente quando si acquisiscono le tensioni tra i coniugi, per i problemi relazionali con i figli, per la mancanza di lavoro, per il buio che si prospetta per il futuro. Sappiamo che il bene della società passa anzitutto attraverso la serenità delle famiglie: auspichiamo, perciò, che le autorità civili le sostengano, con grande senso di responsabilità ed efficaci misure di vicinanza, e che le comunità cristiane sappiano riconoscerle come vere Chiese domestiche, esprimendo attenzione, sostegno, rispetto e solidarietà.

Anche le liturgie e gli incontri comunitari sono soggetti a una cura particolare e alla prudenza. Questo, però, non deve scoraggiarci: in questi mesi è apparso chiaro come sia possibile celebrare nelle comunità in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme.

Le ristrettezze possono divenire un'opportunità per accrescere e qualificare i momenti di preghiera nella Chiesa domestica; per riscoprire la bellezza e la profondità dei legami di sangue trasfigurati in legami spirituali. Sarà opportuno favorire alcune forme di raccoglimento, preparando anche strumenti che aiutino a pregare in casa.

3. La crisi sanitaria mondiale evidenzia nettamente che il nostro pianeta ospita un'unica grande famiglia, come ci ricorda Papa Francesco nella recente Enciclica **Fratelli tutti**: «Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme» (n. 32). Occorre, quindi, rifiutare la logica del "si salvi chi può", perché, come afferma ancora Papa Francesco, «il "si salvi chi può" si tradurrà rapidamente nel "tutti contro tutti", e questo sarà peggio di una pandemia» (n. 36). In tale contesto i cristiani portano anzitutto il contributo della fraternità e dell'amore appresi alla scuola del Maestro di Nazareth, morto e risorto.

Tutto questo sta avvenendo nelle nostre comunità. Se i segni di morte balzano agli occhi e s'impongono attraverso i mezzi d'informazione, i segni di risurrezione sono spesso nascosti, ma reali ancor più di prima. Chi ha occhi per vedere può raccontare, infatti, d'innumerabili gesti di dedizione e generosità, di solidarietà e amore, da parte di credenti e non credenti: essi sono, comunque, "frutto dello Spirito" (cfr. Gal 5,22). Vi riconosciamo i segni della risurrezione di Cristo, sui quali si fonda la nostra fiducia nel futuro. Al centro della nostra fede c'è la Pasqua, cioè l'esperienza che la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma sono trasfigurate dalla risurrezione di Gesù. Ecco perché riteniamo che questo sia un **tempo di speranza**. Non possiamo ritirarci e aspettare tempi migliori, ma continuiamo a testimoniare la risurrezione, camminando con la vita nuova che ci viene proprio dalla speranza cristiana. Un invito, questo, che rivolgiamo in modo particolare agli operatori della comunicazione: tutti insieme impegniamoci a dare ragione della speranza che è in noi (cfr. 1Pt 3,15-16).

4. Le comunità, le diocesi, le parrocchie, gli istituti di vita consacrata, le associazioni e i movimenti, i singoli fedeli stanno dando prova di un eccezionale risveglio di creatività. Insieme a molte fatiche pastorali, sono emerse nuove forme di annuncio anche attraverso il mondo digitale, prassi adatte al tempo della crisi e non solo, azioni caritative e assistenziali più rispondenti alle povertà di ogni tipo: materiali, affettive, psicologiche, morali e spirituali. I presbiteri, i diaconi, i catechisti, i religiosi e le religiose, gli operatori pastorali e della carità stanno impegnando le migliori energie nella cura delle persone più fragili ed esposte: gli anziani e gli ammalati, spesso prime vittime della pandemia; le famiglie provate dall'isolamento forzato, da disoccupazione e indigenza; i bambini e i ragazzi disabili e svantaggiati, impossibilitati a partecipare alla vita scolastica e sociale; gli adolescenti, frastornati e confusi da un clima che può rallentare la definizione di un equilibrio psico-affettivo mentre sono ancora alla ricerca della loro identità. Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un **tempo di possibile rinascita sociale**.

È questo il migliore cattolicesimo italiano, radicato nella fede biblica e proiettato verso le periferie esistenziali, che certo non mancherà di chinarsi verso chi è nel bisogno, in unione con uomini e donne che vivono la solidarietà e la dedizione agli altri qualunque sia la loro appartenenza religiosa. A ogni cristiano chiediamo un rinnovato impegno a favore della società lì dove è chiamato a operare, attraverso il proprio lavoro e le proprie responsabilità, e di non trascurare piccoli ma significativi gesti di amore, perché dalla carità passa la prima e vera testimonianza del Vangelo. È sulla concreta carità verso chi è affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato che tutti infatti verremo giudicati, come ci ricorda il Vangelo (cfr. Mt 25, 31-46).

Ecco il senso dell'invito di Paolo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Questo è il contributo dei cattolici per la nostra società ferita ma desiderosa di rinascere. Per noi conta testimoniare che l'unico tesoro che non è destinato a perire e che va comunicato alle generazioni future è l'amore, che deriva dalla fede nel Risorto.

Noi crediamo che questo amore venga dall'alto e attiri in una fraternità universale ogni donna e ogni uomo di buona volontà.

Roma, 22 novembre 2020

**Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo**



Comunità Pastorale  
"Maria Regina di tutti i Santi" - Casatenovo

**KOINONIA**

**"...SCINTILLE DI COMUNIONE..."**

Anno XI, n. 3

29 novembre 2020

## NEL BUIO DELLA FEDE

*Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?* Questa domanda l'ha rivolta la "Voce di uno che grida nel deserto", Giovanni Battista. Anche lui si interroga, anche lui sta passando un momento difficile, la crisi di fede non lo risparmia, come non risparmia nessuno di noi. Si trova in carcere per aver denunciato una situazione di peccato, intuisce che lo aspettano momenti duri, sa che può perdere anche la vita. E' giunto il momento della verità, il momento in cui si pesa l'intera esistenza, quando può sembrare che la vita sia stata un fallimento, non solo per gli errori commessi ma per aver creduto e lavorato per qualcosa di cui ora non si è più sicuri; e in più si sperimenta il silenzio e l'assenza di Dio, a cui abbiamo affidato la vita.

La fatica di Giovanni Battista si spiega perché, pur annunciando la venuta di Gesù come il messia, pensava che Gesù si sarebbe comportato come lui si aspettava. Gesù, invece, sorprende: annuncia la salvezza per tutti, l'amore misericordioso del Padre che preferisce il perdono al castigo, che

dimentica di denunciare il male e il peccato, ma sempre in vista della conversione.

La nostra fatica, quella che ci fa attraversare periodi di crisi, in fondo è la stessa: abbiamo un'idea di Dio che se poi non la ritroviamo nell'esperienza di tutti i giorni, ci allontaniamo da Lui. Sia perché ci aspettiamo qualcosa che non si realizza, silenzio e assenza di Dio, sia perché ci riserva cose che non desideriamo e che addirittura ci sembrano punizioni. Sempre, dunque, purificare il nostro pensiero su Dio, lasciandoci formare dall'ascolto della sua Parola, dalla comunione con i fratelli e le sorelle nella comunità cristiana. Dobbiamo inoltre accettare la fatica di essere sempre uomini in ricerca, che nel campo della fede niente deve essere dato per scontato, e non ci deve stupire se ci capita di attraversare momenti di crisi o di buio assoluto. Non è il momento di lasciarsi andare, semmai di stringerci ancora di più al Messia che ci ha promesso la liberazione e la salvezza.

**Don Antonio**

